Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 224 GIOVEDI 21 Settembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La morte dell'ex portalettere Carlini

19. — Nel pomeriggio d'oggi dopo una lunga malattia, ha cessato di vivere, a 77 anni, il sig. Giovanni Carlini.

Fu portalettere per 20 anni adempiendo costantemente, fino allo scrupolo, la sua delicata mansione.

Ha servito l'amministrazione postale finchè le sue forze glielo consentirono Stanco ed oppresso da una serie di disgrazie, rinunciò all'impiego. Non avendo diritto alla pensione, l'amministrazione prese atto delle sue dimissioni e lo congedò con 150 lire di gratificazione!

Nella tomba lo precedette l'unica figlia che gli era rimasta, e che doveva essere il sostegno della sua vecchiaia.

La malattia che minava lentamente la sua travagliata esistenza, lo costrinse per lungo tempo a letto ed oggi ha cessato finalmente di soffrire.

Quest'uomo, questo disgraziato concittadino che non ebbe in vita un giorno di sorriso, abbia in morte il fiore del nostro ricordo.

Ai fratelli, nipoti e parenti tutti vive condoglianze.

Il vino nuovo a Ottobre. — In data odierna il sindaco di Codroipo in seguito a parere dell'ufficio sanitario, ha pubblicato un avviso indicante che i vini nuovi non possono essere venduti prima del 15 ottobre p. v. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

RIVOLTO

Il ricreatorio

Anche a Rivolto, per cura del vice ispettore scol. signor Modotti e del benemerito sindaco signor Moretti è stato istituito il ricreatorio che accoglie ben 114 figli di richiamati.

La custodia è affidata alla maestra signora Angelina Lupieri Cosmo che con cinque ore giornaliere di lavoro, cerca di svolgere il programma suo, togliendo così alle madri l'aspro incarico di sorvegliare i figli in questi momenti di grande occupazione per i lavori campestri. Giornalmente viene distribuita una piccola refezione a tutti i frequentati. Ieri poi la comitiva degli alunni, guidata dal sig. signor vice ispettore dall'insegnante e dal giovane esploratore Beppino Moretti, fece una passeggiata fino a Codroipo, dove l'Ill.mo signor sindaco, che l'attendeva, offerse a sue spese una lauta refezione.

I fanciulli intonarono diversi inni patriottici d'occasione, imparati nel frattempo che frequentano il ricreatorio e ringraziando, riconoscenti, il loro sindaco, si avviarono verso il paese.

SUTRIO

Per la morte di un prode. Per onorare la morte del tenente Marsilio Gisnefo, caduto combattendo per la patria, la famiglia ha elargito L. 100 al Patronato scol. e L. 100 al comitato d'assistenza civile.

Per la Dante Alighieri. Per iniziativa del dott. Gonano di Paluzza e del prof. Linussio di Sutrio il nome di Marsilio Gisulfo verrà inscritto fra i soci perpetui della della Dante Alighieri.

VILLA SANTINA

L'inaugurazione dell'acquedotto.

Oggi la festa del XX settembre fu fra altro degnamente commemorata coll'inaugurazione dell'acquedotto di Piera che fornisce il comune d'acqua sana ed abbondante,

Nella piazza dell'Ospitale si erge una bella fontana che getta freschi zampilli.

All'inaugurazione assistettero autorità civili e militari.

PORDENONE

Echi della visita di S. E. l'on. Ancona

Ieri, della visita che S. E. il Sottosegretario di Stato on. Ancona fece a Pordenone ed Aviano, su invito di quei due Comuni esposto dall'on. Chiaradia narrammo fino al sopraluogo, lungo la strada già percorsa dalla Ferrovia per circa quattro chilometri, fino alla Comina, mentre aspira di esserlo nel tratto rimanente sino all'incontro con la Pedemontana presso Aviano, cioè sopra un percorso di altri dieci chilometri.

In questo sopraluogo, S. E. fu minutamente informato, man mano che si procedeva nella visione delle cose, intorno ai bisogni, alle speranze, ai desideri della ragione.

Il banchetto.

Al ritorno, fu offerto agli ospiti un pranzo nella grande sala dell'Albergo alle Quattro Corone, ora condotto dai signori Vampori e Furlani, i quali seppero disporre ogni cosa nel modo più lodevole.

Ecco la distinta: risotto ragutato — frittura mista alla milanese, — Roast Boef guarnito — torta all'italiana — formaggio — frutta — caffè. Vini: bianco secco, Verona da pasto, Sciampagna italiano.

Al posto d'onore sedevano: S. E con a fianco il sottoprefetto cav. Lolli e il sindaco di Pordenone avv. Policreti, l'on. Chiaradia, il tenente colonnello Bessone comandante del Presidio, il giudice dott. Rosati, l'avv. Cristofori, il sindaco di Roveredo signor Lollo, il sindaco di Aviano.

L'augurio di Pordenone.

Allo sturare dello spumante, si alza il Sindaco di Pordenone. avv. Policreti, e così dice:

«Alzo il bicchiere alla salute di V. E. Lo faccio con l'animo, pieno di riconoscenza col compiacimento vivissimo dell'onore che ci avete recato, ma col rincrescimento della fugacità di queste ore. ahimè troppo velocemente trascorse. Ma noi continueremo a viverle anche dopo la vostra partenza e un gratissimo imperituro ricordo rimarrà nei nostri cuori della vostra visita.

«A proposito della quale, e poichè la lingua batte e insistentemente dove il dente duole, permettetemi che io ritorni un istante sui casi nostri. Voi avete udito i nostri voti, vi siete fatto conto delle nostre aspirazioni, dei nostri bisogni. Avete poco fa percorsa la strada lungo la quale sorgono due grandiosi campi di aviazione, la strada sopra un cui tratto — fino cioè al primo di quei due campi — corre già la locomotiva. E' la strada in fondo alla quale è già un fatto compiuto un'altra ferrovia che non tocca Pordenone. Il campo della Comina è sorto nei primordi dell'aviazione da una iniziativa privata, opera modesta ma coraggiosa di Pordenonesi; il campo di Aviano pure trasse la sua origine da elementi locali. Piccole faville cui furono grandi fiamme seconde; oggi quei due impianti sono forse i maggiori d'Italia. Ebbene, o Eccellenza, di questi fatti, di queste cose vedute sovvengavi nelle cure dello Stato, nello studio degli ardui problemi a Voi commessi vi sovvenga con benevolenza di Pordenone. Vi sovvenga di quella breve ferrovia sorta in questi giorni, che si stacca dalla nostra e muove al campo della Comina, che par fatta apposta per stimolare sempre più il legittimo desiderio di Pordenone, che par che dica: la via è facile e breve, perchè non mi fatte arrivare fino al piede del monte ad incontrarmi colla sorella mia, la Pedemontana? (*Bene! applausi.*)

Saluti a Voi, illustre rappresentante di un collegio del nostro Friuli, a Voi collaboratore illustre del Governo Nazionale alla cui sapiente e vigorosa guida sono oggi affidati i destini della Patria! E salute ai figli gloriosi della Patria in armi, ai morti che sono legione, alle legioni dei vivi che ogni giorno combattono muoiono vincono per la causa dell'umanità e della giustizia per dare all'Italia la padronanza delle sue terre, il dominio dei suoi mari, la liberazione di tutti i suoi figli! (*Vivissimi entusiastici applausi.*)

La risposta di S. E.

Quando S. E. l'on. Ancona si alza per rispondere al felicissimo brindisi del sindaco avv. Policreti, tutti i commensali pure sorgono e ascoltano in piedi le sue parole.

— Soltanto chi conosce le amarezze della vita pubblica — così dice S. E. — può conoscere la gioia di questi momenti passati in fraterna comunanza di pensiero e di sentimento — qui, con voi, tra voi, dove echeggia alto e sovrano lo spirito della Patria, il pensiero della Patria, dove sovrano trascina il sentimento, l'amore per tutto e solo ciò ch'è bello giusto e buono.

Ringrazia di nuovo, con la maggiore effusione dell'animo, per la giornata qui trascorsa e che non dimenticherà mai più; e cogliendo argomento della visita fatta alla via Pordenone-Aviano, lungo la quale sorgono i due campi d'aviazione, esprime tutto il suo entusiasmo per gli arditi aviatori i quali, con una semplicità degna della stirpe nostra, affrontano serenamente i pericoli più gravi, contro l'elemento più instabile e contro il nemico, affrontano serenamente la morte stessa per la Patria adorata. (*Entusiastici, prolungati applausi*).

Ma tutti, oggi. indistintamente tutti gli italiani compiono serenamente il proprio dovere, impavidi davanti alle armi e alle insidie, infaticabili sui campi e nelle officine; al qual proposito cita con particolari parole di encomio i ferrovieri, i quali compiono interamente il loro dovere e più del loro dovere, con uno spirito di patriottismo degno della più massima riconoscenza, della più alta lode. (*Vivi, generali applausi*).

Sì: tutte le classi fanno il loro dovere: uomini e donne, giovani e vecchi, professionisti ed operai, nobili e contadini, tutti. L'Italia ha ritrovato le proprie energie, che parevano un tempo assopite: troppo lungo tempo, forse: le ha ritrovate, ha ritrovato quella concordia, quella costanza di propositi che le hanno dato l'unità e l'indipendenza, che ora le daranno la redenzione delle sue terre più calpestate, che le daranno l'avvenire più fulgente. (*Nuovi prolungati entusiastici applausi.*)

Nè maggior conforto di questo potrebbero avere gli uomini chiamati a governarla; onde tanto maggiore impegno devono essi porre nel dirigerla verso la radiosa meta.

E poichè ogni regione, ogni comunità, ogni terra devono contribuire a questa maggiore grandezza della Patria, dovranno i governanti studiarsi di assecondare in ogni singola terra dell'Italia finalmente tutta libera quali siano i mezzi a ciò meglio efficaci. Egli, per quanto sta in lui, certamente lo farà per questo Friuli ch'egli sente ogni giorno più di apprezzare ed amare, di questo Friuli, esempio alle altre regioni d'Italia di concorde volere, di tenace laboriosità.

A questa concordia costante, a questi alti propositi, alla visione di un'Italia signora di sè, tutta unita e tutta libera, sorella di libere nazioni, alza il bicchiere, compendiando l'augurio in un grido che ogni più radiosa speranza per la Patria chiude: il grido di *Viva il Re! Viva l'esercito!*

Da ogni parte della sala risponde lo stesso grido: l'entusiasmo è generale. Quasi tutti si avvicinano a S. E.. volendo per tal moda associarsi più intimamente alle nobilissime sue parole.

. · .

La riunione si prolunga di poco ancora S. E. riparte in automobile per Treviso, donde nella serata sarebbesi di nuovo allontanato per la Capitale.

TOLMEZZO

Oggi 20 settembre ricorrendo la festa nazionale, la città è animata fino dalle prime ore mattutine.

Le bandiere dell'Intesa ornano il palazzo municipale. Le vie tutte sono imbandierate;

Merita ricordare lo sfarzo di imbandieramento del negozio manifature del cav. Dante Linussio con trofei per tutto lo spazio del porticato coi colori italici e della Intesa.

Il sindaco avv. Spinotti pubblicò un patriottico manifesto.

Tribunale di guerra

M P S G imputati di diserzione condannati il 1.o a 3 anni il 2 a 4 anni.

B A e per insubordinazione e vie di fatto verso caporale, sono condannati il 1.o a 2 anni il secondo a 4 mesi.

N S. e T P imputati di diserzione furono condannati a 3 anni cadauno.

S N , S D G per diserzione il a 3 anni e due mesi il 2.o a 3 anni il 3.o a 7 anni.

per essersi addormentato in servizio condannato a 4 anni.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Presieduto dal sindaco avv. cav. Pollis e presenti i membri Albini, Moro, Brosadola, Pozzi, Dal Basso, Della Rovere, Barbiani, Pascolini, Iuri, e Deganutti, il Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni.

Ratifica di deliberazioni della Giunta relative all'addizionale del dazio sulle bevande vinose ed alcooliche, e alla nomina del rappresentante del Comune nella scuola professionale resa regia, nella persona dell'ing. Alvise Petrucco.

E' liquidata con lire mille la specifica di lavori straordinari eseguiti dalla tipografia Fratelli Stagni.

Approvata la istituzione di una scuola provvisoria per l'anno 1916 1917 nella frazione di Carraria, nella Casa del signor Bacchetti Luigi.

Assentatosi il sindaco, comproprietario dello stabile, il consiglio discute la proposta della Giunta di acquistare la Casa Gabrici e quella del Casino per la costruzione del palazzo Municipale.

Per il XX Settembre

Il Sindaco avv. cav. Pollis in occasione della festa Nazionale del XX settembre ha pubblicato un manifesto ricordante la storica data e auspicante alla vittoria delle nostre armi.

La città è imbandierata e festosamento animata.

Dalle terre redente

GORIZIA

Il Regio Commissario maggiore dei carabinieri reali cav. Sestilli, per la data sacra alla liberazione di Roma fece affiggere il seguente manifesto:

Cittadini di Gorizia!

Fatta tempio di un'Ara sulla quale tutti furono generosamente consumati i riti sacri dell'amore e della fede, Gorizia può celebrare oggi con purissima e libera devozione i fasti più rappresentativi della *Nazione sua* antichissima e nuova.

Sogno, travaglio e martirio di un secolare desiderio di ricongiunzione, questa terra senza più umiliazioni, quest'aura senza più empietà, contengono il santo ardore della gente italiana, espresso per tanto sangue bene detto, come un miracolo di passione e di fedeltà.

E per esso componendo in una sola voce e in uno stile solo la preghiera di riconoscenza della sua anima sorigionata, Gorizia dice al suo Re Vittorio Emanuele III o di Savoia il suo orgoglio e la sua letizia pel fatto di poter apprestare al XX Settembre del 1916 la certezza del vero e definitivo compimento dell'«Unità d'Italia».

Gorizia, XX Settembre 1916

Il Commissario Maggiore dei Carab. Reali *Sestilli*.

FARRA

Profugo, si uccide a Padova.

Mario Bombig di Emanuele, di anni 35 già ufficiale delle imposte a Gradisca, ora profugo in Padova, dopo aver passata la serata assieme all'altro profugo, suo amico, Giuseppe Menie, direttore di una fabbrica triestina di smeriglio pure a Gradisca, si ritirava nella camera assegnatogli in un albergo di via Daniele Manin. La mattina seguente, il Menie, recatosi alle 8 (com'erano d'accordo) all'albergo, trovò che l'amico Bombig s'era appiccato ad un attaccapanni infisso nel muro. Il suicidio sembra dovuto alla nevrastenia.

BRAZZANO

Una sciagura automobilistica

Due morti.

L'altra notte un autocarro percorreva a velocità moderata il ponte sul Iudrio. Non si sa per che ragione, o lo sterzo non funzionasse bene, o il conduttore ci vedesse poco, il camion precipitò sul giaciglio del fiume, facendo un salto abbastanza alto.

Si trovavano sul carro sei militari; tre rimasero feriti, due morirono sull'istante per gravi ferite alla testa: il e il meccanico Francesco Gattoni. Il sesto, l'attendente del rimase incolume, essendo riuscito con un salto a sottrarsi dal pesante veicolo, e a precipitare nell'acqua.

I feriti vennero tosto soccorsi.

CRONACA CITTADINA

La grande gara di tiro

Ieri sera si è ultimata la gran gara di tiro a segno svoltasi nei giorni 17, 18, 19 e 20 al poligono sociale fuori porta Venezia a beneficio dell'Assistenza Civile e degli orfani dei soldati friulani morti in guerra.

La gara si svolse animatissima sotto la direzione dei maggiori cav. Angelino Fabris ed Ernesto Santi e vi assistettero il presidente sig. G. Tonini i membri della presidenza e l'attivo e diligente segretario sig. Emilio Doretti.

La premiazione seguì nella sala maggiore del palazzo Bartolini dopo un elevato e patriottico discorso del presidente il quale chiuse inneggiando al Re.

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria I. — *Incoraggiamento*: 1. sig. Masia Giovanni, medaglia d'oro, del magg. cav. Fabris — 2. Zoppis, Maggiorino, portasigarette in argento — 3. Degani Ugo, grande medaglia d'argento, del Ministero della guerra — 4. Tombini Angelo, orologio d'argento dell'on. Girardini — 5. Urbanis Urbano, med. d'argento, del Ministero della guerra — 6. Ceccai Rinaldo, orologio, del sig. Faidutti — 7. Veronesi Pietro, med. d'argento della Camera di Commercio — 8. Mattioli Ezio, vaso in metallo, di S. E. l'on. Ancona — 9 Formenton Oreste med. d'argento dell'Associazione commercianti — 10 Strata Giovanni, med. d'argento, dell'Assoc. Foot-Ball — 11. Battello Giuseppe, med. di bronzo 12. Comar Giacomo, med di bronzo — 13 Clerici Livio, med. d'argento dell'Assoc. Foot-Ball — 14 Liuzzi Alberto, med. di bronzo, dell'Assoc. Commercianti e Industriali.

Daremo nell'edizione serale il seguito dell'elenco dei premiati; rileviamo intanto che il premio più ambito, la grande medaglia d'oro di S. M. il Re fu vinta nella gara reale dal maresciallo dei carabinieri sig. Giuseppe Di Maggio.

. · .

Quinto elenco doni pervenuti alla Società di Tiro a Segno, per la gara di beneficenza:

Ronchi conte comm. avv. Andrea, grande medaglia d'oro; Piussi cav. Pietro, lire 50; Orter Francesco, portasigarette in argento; Deputazione Prov., med. d'oro e 2 d'ar., Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone servizio in argento per scrittorio; Bolzicco Secondo, lire 20; Società Tiro Segno di Moggio, lire 10.

Nozze auspicatissime

Stamane in forma privata, quale all'ora solenne si conviene, furono celebrate, nella gran sala del Castello le nozze avventurate della gentile, buona e graziosa signorina Anita d'Odorico, figlia dell'egregio e stimato sig. Giuseppe proprietario del Teatro Sociale, col giovanissimo capitano d'artiglieria s.g. Lino Siciliani appartenente a nobile e cospicua famiglia di Bari.

Furono testimoni all'atto nuziale il padre ed una sorella della sposa e il fratello dello sposo.

L'ufficiale dello stato civile cav. Conti nell'offrire agli sposi un'artistica penna d'oro, rivolse loro gentili ed affettuose parole d'omaggio e d'augurio. Alla copia felice e così ben assortita fu pure offerto il libretto matrimoniale rilegato in raso bianco, con monogramma d'argento e dicitura finemente miniata.

Numerosi e ricchissimi i doni e a profusione i fiori.

Il rito divino fu celebrato nella chiesetta della Purità.

Alla sposa gentile che ha realizzato il soave sogno d'amore, al capitano Siciliani cui si schiude brillante carriera, giungano graditi i nostri auguri; alle distinte loro famiglie ed in special modo al sig. Odorico che ha tre figli nelle file del nostro glorioso Esercito, le più vive felicitazioni.

Arruolamento di 400 mozzi apprendisti. — E' aperto a tutto 10 dicembre 1916 l'arruolamento volontario nel corpo Reali equipaggi per 400 mozzi. Vi possono concorrere i giovani regnicoli nati fra il 1.o gennaio 1899 e il 1 luglio 1900, che posseggano almeno il passaggio dalla 4a alla 5 elementare e la perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Le domande dovranno pervenire, corredate dai prescritti documenti all'autorità marittima più vicina alla residenza e cioè per la nostra provincia al Comando del Deposito del Corpo Reali Equipaggi di Venezia.

Alla fine del corso i mozzi saranno nominati o cannonieri armaroli o torpedinieri elettricisti o torpedinieri siluristi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio Sezione III Leva.

Le obbligazioni della Ferrovia Torino Novara. — L'intendenza di Finanza comunica che la Direzione Generale del Debito Pubblico ha stabilito di unire alle obbligazioni per la ferrovia da Torino a Novara, le quali rimarranno sprovviste di cedole col distacco di quella N.o 120, pagabile il 1 o Ottobre 1916, un foglio di due cedole comprendenti quelle:

No 121 semestre 1.o Aprile 1917 e *No 122* semestre 1 o Ottobre 1917 e che per ottenere siffatta unione i possessori di dette obbligazioni potranno presentarle, a partire dal 1 o Ottobre p. v. con apposita domanda in carta libera, direttamente alla Direzione Gen. predetta per la Provincia di Roma, e, per le altre Provincie, alle Sezioni di R. Tesoreria Prov.le presso gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Speciali ringraziamenti.

Denuncia d'essere stato borseggiato per 3700 lire

Il signor Giuseppe Palombari, denunciò ai carabinieri della stazione che durante il viaggio, mentre dormiva in un scompartimento ignoti ladri lo avevano borseggiato del portafoglio contenente fra altro 3700 lire.

I carabinieri esperirono tosto le indagini del caso, si convinsero che il signor Palombari aveva presentato la denuncia per sottrarsi a dei pagamenti.

In seguito a questa loro convinzione lo denunciarono al procuratore del Re, per simulazione di reato.

Arresto. I carabinieri di servizio alla passerella di via Dante arrestarono ieri sera, sarte Antonio Coviz abitante in via Viola n. 4, reduce da un accampamento di Subida. Egli fu trovato in possesso di generi alimentari che si sospettano appartenenti alla amministrazione militare, alla quale probabilmente furono rubati.

Il Coviz richiesto si contraddisse e non seppe giustificarne la provenienza.

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine

Oggi dalle 17 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende: «Fabbricazione di obici di grosso calibro,» interessante film dal vero. — «più che l'amore,» dramma passionale, che ha una smagliante interprete nella protagonista sig.na Sylvie dell'«Odeon» di Parigi. — «I furetti» bellissima film dal vero a colori. — «Fra padrone ed inquilino,» scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

La film «Isola misteriosa» è veramente interessante per la sua trama ricca di emozionanti episodi e per il contenuto scientifico. Si assiste ad esperimenti di esplosioni a distanza, ad analisi al microscopio, a ricerche di polizia scientifica ecc.

Il successo è stato unanime e caloroso.

L'interessante programma si replica questa sera.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 68

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— E' giunta l'ora? — domandò coll'accento di un condannato, che attende l'estremo supplizio.

— Non mi ha ancora fatta avvertire, zia.

— Però....

— Gli ho lasciato il vostro manoscritto.

Isabella trattenne a stento un grido.

— Non ho avuto bastante coraggio — le mormorò la principessa all'orecchio.

Questo dialogo fu scambiato rapidamente, framezzo ai baci di donna Anna ed alle lagrime di Isabella, la quale si tolse all'amplesso della nipote, ed asciugandosi gli occhi sedette sul divano.

— E' vostra sposa questa signora? — domandò la principessa avvicinandosi a Violante, e baciandola quasi a malincuore sulle guancie.

— E' mia cugina donna Violante de Sandoval — rispose Martino.

Che sia la ben venuta in questa sua casa — replicò donna Anna, conducendola al divano.

— Mille grazie, signora, — fece Violante, chinando con grazia il capo.

— E questa donna è la vostra futura moglie? — domandò rapidamente la principessa a Martino mentre egli s'inchinava.

— Oh grazie, mille grazie, cugina! — rispose questi eludendo l'interrogazione.

— Di che mai? domandò ella maravigliata.

Martino additò con uno sguardo eloquente il fermaglio del monile, ch le adornava il collo.

Donna Anna si fece rossa, e la sua mano nascose fra i merletti il gioello, che aveva già prodotto l'effetto!, al quale era stato destinato.

— Mia madre vi supplica, — riprese il giovane sedendo — di volerle perdonare se non ha approfittato del corredo che le aveste allestito, giacchè aveva già provveduto lo.

— In verità che nulla mi avete lasciato fare — rispose la principessa, scambiando con lui uno sguardo. — Vorrei almeno che aveste ad accettare come vostra dimora una parte della mia casa...

— Signora, sembra davvero una fatalità, — si scusò Violante. — Noi abbiamo già trovato casa e servitù..

— Come? così presto?.. e casa degna della vostra condizione?.. Mi sembra impossibile.

— Eppure è vero, cugina — confermò Martino.

— Ma quando giungeste a Madrid?

— Ieri.

— Allora siete doppiamente colpevole, perchè dovete aver mandato innanzi la servitù e gli equipaggi.

— No, davvero; mi sono procurato qui ogni cosa.

— Per altro, la carrozza che ho veduta poco fa?..

— Fu acquistata questa mattina, come il palazzo.

— Il palazzo!?

— Precisamente: lo splendido nido di un indiano, che si è rovinato ieri sera al giuoco, e che si chiamò fortunato di trovare chi gli fornisse, in tanti scudi, sei milioni di reali, coi quali ritornare al Perù.

— Ma dove è situato questo palazzo? — domandò, un po' incredula la principessa.

— Sul colle di Leganitos, cara cugina — le spiegò Martino.

— Allora non insisto più. Mi sembra aver udito parlare come di una meraviglia di quel palazzo, che fu terminato...

— Sei mesi or sono.

— Mi rallegro con voi, don Giovanni, che vi facciate conoscere alla capitale in modo così splendido. A quanto pare, avete già cominciato ad assoldare la vostra compagnia, perchè vidi allo sportello della vostra carrozza un ufficiale, che deve chiamarsi.. deve chiamarsi... ah sì: Rodrigo de Morgado, se ben ricordo.

— E' vero.

— Il quale ha reso non so quali servigi al signor Antonio Perez?

— Precisamente.

— E che pensate di fare colla vostra compagnia, cugino?

— Mi regolerò secondo le circostanze. Per esempio, se mi si facesse ciambellano, la vestirei di splendide divise e la darei al magnifici cavalli, da renderla degna di prestare la guardia al re; oppure la munirei di corazze milanesi e la condurrei nelle Fiandre, in Francia, in Italia, a combattere secondo gli ordini del mio sovrano.

— Ed avreste cuore d'abbandonare i vostri amori, vale a dire la vostra bella cugina? — lo stuzzicò la principessa, lanciandogli uno sguardo vivissimo.

— Se esistesse una persona a me cara, cui la mia lontananza fosse per riuscire penosa, resterei... o la condurrei meco.

— Ah! in questo caso... proruppe sorridendo la principessa, lasciando a mezzo la frase.

Continua

ULTIMA ORA

Violenti combattimenti si svolgono nella Dobrugia.

I primi successi romeni.

BUCAREST, 20. — Il Comunicato ufficiale del 20 annuncia successi romeni in Dobrugia nella regione di Enigea a 30 chilometri a sud della ferrovia Costanka-Carnavola.

Il Combattimento continua in questa regione, ove si dirigono gli sforzi romeni contro le principali forze nemiche conformemente ai movimenti previsti dal Comando (Stef.)

Anche Makensen lo dice

BASILEA 21. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte Balcanico: gruppo eserciti del Makensen: Nella Dobrugia si svolsero violenti combattimenti con alternative. Il nemico oppone la più tenace resistenza nelle sue posizioni con rinforzi sopreggiunti. (Stef.)

La ritirata é cessata

BUCAREST, 21. Il comunicato ufficiale dice: Deboli combattimenti ad ovest di Streshn, le nostre truppe cessarono la ritirata e si stabilirono dinanzi a Petrosely ove si fortificano.

Fronte sud Dobrugia vive lotte su tutto il fronte. Le truppe russo-rumene respinsero tutti gli attacchi nemici a cui inflissero perdite e fecero parecchi contrattacchi.

Attacchi aerei. Aeroplani nemici lanciarono bombe su Costanza senza recar danni e su Piatrud ove un bambino di sei mesi fu ferito. (Stef).

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 21. Il comunicato del grande stato maggiore generale dice: fronte occidentale e del Caucaso niente di importante da segnalare. (Stef.)

Sul fronte orientale si svolge una immane battaglia

BASILEA, 21. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale, fronte Leopoldo di Baviera: Ad ovest di Luck fronte truppe del generale Von Marszitz, la ripresa di attacchi nemici fu effettuata soltanto parzialmente durante la giornata. Nella serata e nella notte furono pronunziati dai russi in forti ondate senza riuscire. L'avversario che aveva fatto momentaneamente irruzione presso Szelwow fu respinto.

Fronte arciduca Carlo. Sulla Nara lovka il combattimento continua favorevolmente. Forti attacchi nemici non riuscirono. Attacchi russi continuano nei Carpazi già coperti di neve. Il nemico riportò alcuni vantaggi.

Fronte di Macedonia presso Florina e sul Kalmakjalan attacchi nemici furono respinti in parte dopo lotta corpo a corpo ad ovest di Florina le nostre avanguardie sono sfuggite all'urto nemico. A est della città l'avversario fu attaccato di sorpresa efficacemente. (Stef.)

Gli attacchi russi si moltiplicano notte e giorno

BASILEA, 21. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: fronte Romania: progredimmo a sud est di Hatzsez (Hoebzing) Petrosheny e il colle di Izoudoux sono nuovamente in nostro potere.

Fronte arciduca Carlo. Nei Carpazi il nemico continua gli attacchi colla più grande tenacia. A sud dello allevamento cavalli di Loczina e a sud di Bytrzeo il nemico riportò vantaggi locali. A sud di Lolpueca Doina il nemico tentò inefficacemente di opporsi con attacchi in masse al progresso del contrattacco tedesco.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. Esercito del colonnello generale Tersztyanski. Tentativi di attacchi russi furon respinti durante la giornata. Nella serata il nemico lanciò tra Poustonyzy e Szelwow masse in file profonde contro le truppe tedesche e austroungariche del generale Warwitz. Esse furon respinte. Stamane i russi rinnovarono i loro assalti riuscendo a penetrare in alcune località delle nostre trincee presso Szewow. Rapidi nostri contrattacchi obbligarono il nemico a ritirarsi. (Stef.

I tedeschi attaccano in grandi masse le posizioni francesi.

PARIGI 20 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

A nord delle Somme i tedeschi hanno tentato oggi un potente sforzo per sloggiarci dalle posizioni che abbiamo recentemente conquistato. La battaglia è durata dalle 9 del mattino al cader della notte su di un fronte di 5 chilometri circa dalle fattorie di Priez fino a sud della fattoria a Delbois. Le masse assalitrici si sono lanciate all'attacco a più riprese precedute talvolta da violenti preparazioni di artiglieria.

Le nostre truppe hanno resistito magnificamente a tutti gli assalti ed hanno respinto l'avversario con fuochi incrociati di mitragliatrici e di artiglieria. Dovunque abbiamo mantenuto le nostre posizioni e conservato integralmente il terreno conquistato. La lotta è stata particolarmente accanita nei dintorni della fattoria. Le Priez e nella regione di Bouchevennes Dinanzi alla fattoria di Le Priez quattro ondate di assalto sono state successivamente frantumate dai nostri fuochi. Si è veduto l'attacco nemico scompigliarsi e ripiegare in disordine dietro la cresta lasciando il terreno coperto di cadaveri. Nel settore di Bouchevennes i tedeschi che dopo parecchi scacchi sanguinosi erano riusciti a prendere piede nella parte nord est del villaggio verso le 18 sono stati poi respinti alla baionetta da un contrattacco irresistibile delle nostre truppe. Cinquanta prigionieri tra cui parecchi ufficiali sono rimasti nelle nostre mani.

Secondo le constatazioni fatte e le dichiarazioni dei prigionieri su tutto il fronte il nemico ha subito considerevoli perdite. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Anche sul fronte inglese.

LONDRA 20. — Il comunicato del generale Haig dice: Situazione generale immutata. Il nemico dopo il bombardamento preliminare fece parecchi risoluti contrattacchi durante la notte a sud dell'Ancre. Tutti sono stati respinti. Due piattaforme di cannoni sono state distrutte dalla nostra artiglieria. Un deposito di munizioni nemico è saltato in aria. Una piccola

Arras ove impadronimmoci di centottanta metri di trincee infliggendo perdite al nemico. Il nemico fece esplodere una mina ieri nel pomeriggio presso Soucher senza produrre alcun danno. Abbiamo occupato l'estremità dell'escavazione prodotta dello scoppio della mina. (Stef.)

Prezioso silenzio

BASELEA 20. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale: gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Sul campo di battaglia della Somme nessun avvenimento d'importanza speciale. Alcuni attacchi nemici furon respinti. Fortunati attacchi con colpi di granate presso Frera. Da comunicazioni ulteriori risulta che il 18 settembre un attacco fu respinto nel settore Clery.

Gruppi di eserciti del principe ereditario germanico sulla pendice occidentale del Mort-Homme i francesi furon respinti da un piccolo elemento di trincea tenuto da essi. Nella notte dal 18 al 19 settembre in Champagne le nostre pattuglie hanno compiuto felici operazioni. (Stef.)

Politica energica contro la Grecia

PARIGI, 21. — La Commissione d'affari esteri della Camera presieduta da Leygues esaminò la situazione creata in oriente dagli avvenimenti greci. Conclude che la politica di decisione e fermezza iniziata colla nota d'll' intesa rimessa ad Atene il 24 novembre 1915 è la sola che possa dare risultati positivi. Qualunque sia l'opinione degli alleati sul compito futuro della Grecia, essi non possono tollerare che vi sia ad Atene un centro di cospirazioni in mano dei nemici; hanno il dovere di riprendere le più energiche misure per garantire la sicurezza e la completa libertà del movimento dei loro eserciti.

I Serbi sono entrati in patria

LONDRA, 21. — Il Comunicato ufficiale dell'esercito delle operazioni di Salonicco dice: Sul fronte della Struma nostri aeroplani effettuarono un raid contro Drama. Le granate furono lanciate su vagoni e materiali ferroviari. Nessun sviluppo delle operazioni sul fronte di Dotran.

Un comunicato serbo da notizia della presa del monte Raimatchamann.

Colla presa di questa cima la più alta sella frontiera, le valorose truppe serbe, posero finalmente piede sul suolo della loro patria.

Il Convegno politico di Cristiania

CRISTIANIA, 21 — ... primi ministri scandinavi riuniti ... fissò il programma di discussione. (Stef.)

Preoccupazioni tedesche

LONDRA, 21 — Un Comunicato del generale Haig dice: Un ordine del giorno del generale tedesco von Falkenhayn del 24 agosto fu ... strate, la ... : il logoramento dei cannoni durante gli ultimi mesi è stato considerevolmente superiore alla produzione, il che è anche vero per le munizioni le cui riserve diminuiscono gravemente. E' dovere di tutti, e non soltanto dell'artiglieria, di rimediare a questa grave situazione: tutti devono fare l'impossibile per risparmiare materiale, altrimenti non potranno nè rimediare nostre perdite nè portare nuove formazioni sul campo di battaglia. (Stef.)

CLAUZETTO

Furto di preziosi. Una delle notti scorse ignoti ladri penetravano nella casa del signor Giuseppe Zanier e da un cassetto rubarono due orologi d'oro e uno d'argento.

Il danno ammonta ad oltre 200 lire.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Elargizione. — Il comm. Domenico Pecile e signora, ad onorare la memoria della defunta rispettiva madre e suocera Caterina Pecile Rubini, nell'anniversario della sua morte versano al locale Ricreatorio infantile L. 100

La presidenza dell'istituzione vivamente ringrazia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I, N. 103 MECOLEDI 20 SETT.

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti.
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Telefono 1.60

Azioni diverse, attacchi e controattacchi.

Attacchi nemici respinti.
Un'ottantina di prigionieri.
Combattimenti nel settore di Salonicco.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 20 Settembre 1916 — Bollettino 484

Azioni diversive, nella notte sul 19 e nella giornata di ieri, furono tentate dall'avversario nei pressi di Casera Zebio (altopiano di Asiago), su Col S. Giovanni (testata Vanoi), lungo le pendici settentrionali del Colbricon (valle Travignolo) e sul costone del Vrsic (M. Nero). Il nemico, che in qualche punto era riuscito a penetrare nelle nostre trincee, fu poi dai nostri immediati contrattacchi nettamente ricacciato ovunque.

In valle Brenta, nostre piccole operazioni offensive, dirette ad assicurarci il possesso della riva sinistra del T. Maso, portarono alla conquista dell'altura di q. 694 a Nord di Gaisi. L'avversario subì sensibili perdite e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri, dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso, intensa attività da ambo le parti in lavori difensivi, disturbata dalle intemperie. Lungo tutta la fronte azioni salturarie delle artiglierie e piccoli attacchi e contrattacchi nei quali prendemmo una cinquantina di prigionieri

SALONICCO. — Sulle pendici meridionali del M. Beles, rilevanti forze bulgare, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria, attaccarono i nostri piccoli posti avanzati fra Porol alto e Matnica. Arrestato l'impeto dell'avversario, i nostri, sostenuti dalla tenace difesa di un riparto di retroguardia, ripiegarono ordinatamente sulla ferrovia da Doiran a Demir Hissar.

Generale CADORNA

Come conquistammo le trincee sul Carso.

ROMA, 20. Dai bollettini di questi giorni risulta che noi espugnammo sul margine settentrionale del Carso l'altura di San Grado di Merna importante punto di connessione fra le difese nemiche sull'altopiano e quelle sulla zona collinosa ad est di Gorizia. Più a sud dalle pendici orientali del Nad Logem i nostri mossero all'attacco dell'aspra e boscosa balza del Veliki Hribach (quota 343) riuscendo dopo sforzi memorabili a raggiungere la strada che da San Grado va a Lopiza. Il progresso dell'avanzata all'incirca 1 chilometro e mezzo non apparisce lieve quando si osservi che essa si svolse su quella importante linea di alture di sempre crescente elevazione che domina da nord tutto l'altopiano carsico e ne costituisce la vera chiave di possesso. L'avversario che aveva moltiplicato gli ostacoli e le difese tre poderose linee di trinceramenti protetti da profonde barriere di reticolati munitava alla vetta del Veliki Hribach. Di esse due furono nettamente sfondate e completamente superate dai nostri che nell'impeto degli assalti riuscirono anche ad oltrepassare in più punti la terza linea e toccare la contesa vetta; ma dopo alterna vicenda di asprissima lotta dovevano poi di alquanto ripiegare per sottrarsi sopratutto agli intensi concentramenti di fuoco delle artiglierie nemiche.

Ad ovest di Lopiza le nostre fanterie espugnarono le numerose e forti trincee esistenti fra il vallone e il paese e raggiunsero il margine delle prime case di questo villaggio che il nemico ha trasformato in un vera piccola fortezza. Ad est di Oppacchiasella l'avversario aveva organizzato una delle consuete linee multiple di trinceramenti a sbarramento della strada di Castagnovizza. Di reticolato in reticolato, di trincea in trincea respingendo continui contrattacchi resistendo a bombardamenti di violenza inaudita i nostri raggiunsero un importante punto a meno di 500 metri dal quadrivio di quota 202 e vi si afforzarono saldamente. (Stef.)

Il XX settembre a Roma
Telegrammi al Re e a Cadorna

ROMA, 20. — Per la ricorrenza del XX settembre la città è imbandierata. I trams sono adorni di bandierine nazionali e comunali. I palazzi capitolini sono addobbati di arazzi. Alle 11 il campanone del campidoglio suonerà per dieci minuti. Stassera i palazzi della torre capitolina ed edifici privati saranno illuminati sfarzosamente. Il sindaco e altri enti pubblicarono patriottici manifesti.

Ecco il telegramma inviato al Re in occasione del XX settembre:

« In questa data memoranda della « nostra epopea nazionale Roma con « l'animo aperto alla lieta visione di « un'Italia sempre più grande e più « forte trionfante nella maestà del suo « diritto e nel fulgido compimento « dei suoi destini saluta in Voi il Re « valoroso che raccogliendo il giura« mento del Padre della Patria, con« sacra nel fatto irrevocabile il voto « supremo del popolo italiano »

Prospero Colonna »

Ecco il telegramma del sindaco al Generale Cadorna:

« Roma volgendo oggi riverente il « pensiero alla memoria del padre vo« stro che restituì all'Italia la sua « Capitale gloriosa a voi erede della « sua fede e delle sue virtù acclama « con animo fervido di speranza in « in quest'ora solenne in cui l'esercito « d'Italia eroicamente riconquista con « voi i termini sacri della Patria.

Sindaco Prospero Colonna »

(Stef)

La risposta del Re

Al telegramma inviatogli dal Sindaco di Roma principe Colonna in occasione del XX Settembre S. M. il Re ha risposto col seguente dispaccio:

« Al Saluto di Roma mi è grato rispondere dalle terre dove i nostri soldati forti della serenità fidente e della concordia generosa della nazione, lottano per compiere la impresa liberatrice. In questa data memoranda tra la gloria delle armi, lavoro con sicuro presagio l'avvenire che recherà alla Patria anche, nuove conquiste del pensiero e del lavoro favorite dalle libere istituzioni e della benefica solidarietà sociale.

Vittorio Emanuele.

(Stef.)

La repubblica di S. Marino per l'Italia

S. MARINO, 20. Il governo Sanmarinese in seguito alle pubblicazioni della stampa su un incidente di un impiegato della repubblica, per l'esatta verità dei fatti comunica: Un nostro funzionario cui spettano mansioni amministrative e non politiche si asteneva dalla cerimonia del battesimo della bandiera della Croce Rossa italiana il 27 agosto scorso, alla quale partecipavano in forma ufficiale, gli eccellentissimi reggenti oratore l'on. Vecchini Arturo. La cittadinanza sanmarinese che piena di entusiasmo accoglieva l'on. Vecchini e gli altri ospiti illustri al seguito di lui protestò calorosamente contro il detto funzionario inneggiando agli ospiti ed all'Italia. L'eccellentissima reggenza chiamò a giustificarsi per i provvedimenti del caso il funzionario il quale intese scusare la sua astensione rilevando che per la vigente legge organica non era tenuto ad assistere ad una cerimonia ufficiale.

Nella tornata consigliare del 7 corr. l'eccellentissima reggenza deplorando nuovamente il fatto ne riferiva al consiglio generale il quale biasimando votava il seguente ordine del giorno: « Il consiglio udita la relazione degli eccellentissimi reggenti in merito al contegno del seg. Forcellini tenuto in quella circostanza, prende atto delle seguenti dichiarazioni contenute nella lettera della reggenza in data 28 agosto u. s. cioè 1.o che egli non ha avuto in animo di usare un atto di scortesia agli ospiti. 2.o di pronunciarsi contro la guerra italo austriaca in particolare. 3.o di abusare del titolo di segretario.

Infine rammenta che oltre le precise mansioni fissate nei capitolati i funzionari sono tenuti all'osservanza di qui doveri generici che sono propri di ciascun ufficio.

Decreta la stampa del discorso Vecchini a spese dello stato mandandone il ricavato a favore della Croce Rossa Italiana. Il consiglio poi nella sua ultima seduta del 16 corr. durante la lettura del verbale al grido di Viva l'Italia proruppe in una fervida dimostrazioni di patriottismo cui parteciparono primi i reggenti mentre la cittadinanza che tante altre manifestazioni di schietta italianità in passato ed oggi ha dato, dalla tribuna reiterava gli Evviva all'Italia con lungo frenetico applauso.

(Stef)

Cerimonie in Italia.

— A Roma in piazza Venezia fu inaugurata una lapide a Cesare Battisti.

La epigrafe dettata da Ferdinando Martin dice:

« La disperata austriaca ferocia « volle offesi e puniti in Cesare Bat« tisti, la stirpe la fede, l'amore della « Patria e della libertà, e nella cieca « barbaria nel supplizio, se condannò « all'obbrobrio del mondo, Lui votando « all'ammirazione dei secoli, alla me« moria del martire, Roma interprete « del cuore d'Italia. »

20 settembre 1916

L'assessore de Benedetti pronunciò quindi un patriottico discorso

A Villa Umberto si svolse la cerimonia per la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti in guerra, nonchè ai militari superstiti distintisi per valore

Furono portate corone sulla breccia di Porta Pia.

— Anche a Milano, a Reggio Calabria a Napoli vennero distribuite le medaglie al valore, e cerimonie simili ebbero luogo a Palermo, a Torino ecc. ecc.

— A Terranova fu offerto un gran banchetto all'on. Pasqualino Vassallo sottosegretario alla giustizia.

Un convegno politico in Norvegia.

CHRISTIANIA 20 — I ministri degli esteri danese e svedese giunsero, e furono ricevuti dai ministri norvegesi. Assistettero a palazzo reale a una riunione segreta. Il re offerse iersera un pranzo in loro onore. (Stef)

La giornata dei ministri italiani a Parigi

PARIGI, 20. — Stamane l'on. De Nava ha conferito con Meline ministro del lavoro a l'on. Ariotta ha conferito con Lacaze ministro della marina. Nel pomeriggio i ministri italiani si sono recati alla Camera ed hanno assistito alla seduta. Essi sono stati ricevuti dal Vicepresidente Violetto e salutati da molti deputati. Stasera gli on. De Nava ed Ariotta sono intervenuti ad un pranzo all'Eliseo offerto in loro onore dal presidente della repubblica. Domattina verranno all'ultima seduta con Sembat e poscia parteciperanno alla colazione che sarà loro offerta dal presidente del consiglio Briand.

(Stef.)

Grandi attacchi in Dobrugia

BUCAREST, 20. Un comunicato ufficiale delle ore 7 di stamane dice: Fronte nord e nord ovest. Su tutto il fronte combattimenti di lieve importanza, eccetto nella Valle dello Streuil ove il nemico attaccando con forze superiori ci ha obbligato a ritirarci un po'. Fronte sud: fuoco di fucilerie lungo il Danubio. In Dobrugia nella notte dal 17 al 18 il nemico ha attaccato a due riprese verso Enigea a sud oves di Garadiu ma è stato respinto. La lotta continua. (Stef.)

Un notevole successo dei romeni

BUCAREST, 20. — Le conquiste da parte delle truppe romene di Fagarasi importanti località a metà strada tra Bassow e Sibiu costituiscono un notevole successo. Fagarasi è il centro di una regione completamente abitata da popopolazione romena e che domina la ferrovia di Olt. In vari punti le truppe romene si sono impadronite di enorme quantità di approvvigionamenti di prima necessità. In Dobrugia abili movimenti strategici hanno ristretto il fronte e posto il nemico in una critica situazione in seguito ad energiche misure e a rinforzi inviati. La situazione è migliorata quantunque finora non si segnalano che azioni di dettaglio favorevoli ai rumeni e ai russi. La notizia della vittoria degli alleati nella regione di Florina è stata accolta con grande gioia come prova della perfetta coordinazione delle operazioni. (Stef.)

Il cattivo tempo ostacola le operazioni

PARIGI, 20. Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte. Niente da segnalare eccetto abbastanza grande attività di artiglieria sulle due rive della Somme e sulla riva destra della Mosa nel settore Fleury Vaux Chapitre. (Stef.)

I russi distruggono le fortificazioni di Halicz

PIETROGRADO, 20. A proposito della calma apparente nella regione di Halicz, il corrispondente della « Russkoie Slovo » fronte occidentale, riferisce che avendo gli austro tedeschi creato attorno la città sistema di fortificazioni estremamente potenti e combinate per difesa durevole tutta la lotta nella regione si riduce a violenti azioni d'artiglieria russa che notte e giorno distrugge le fortificazioni di Halicz e controbatte le batterie avversarie.

Secondo il corrispondente l'opera dell'artiglieria russa tende rapidamente ad ottenere buoni risultati. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 20 Un telegramma del generale Haig dice: Situazione invariata. A sud dell'Ancre molta attività dell'artiglieria; un attacco locale contro le nostre trincee ad est di Martinpouich è stato facilmente respinto. Un pallone nemico è stato abbattuto dal fuoco dell'artiglieria ad est di Rensart. Presso la q 60 il nostro fuoco ha fatto esplodere un deposito di munizioni del nemico.

I tedeschi dicono di aver ottenuto vantaggi

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte del principe di Baviera. Nel settore della Somme in seguito al cattivo tempo non vi furono importanti operazioni. Tuttavia l'attività dell'artiglieria fu in parte violentissima. Ad Est di Ginchy e innanzi a Combles abbandonammo al nemico alcune trincee completamente sconvolte e respingemmo alcuni attacchi presso Bellore e Vermandovilles.

Fronte principe ereditario germanico: un attacco francese sulla pendice occidentale del Morthomme penetrò in una nostra trincea.

Fronte orientale: fronte principe Leopoldo di Baviera: le truppe tedesche austroungariche dell'esercito del generale Von Bernhanvi dirette dal generale Caluzinea presero la testa di ponte a nord di Zareche sullo Stochev e respinsero il nemico sulla riva orientale.

Fronte arciduca Carlo Francesco: un riuscito contrattacco sulla Narajavk.

Nei Carpazi De Smotrece fino nella regione di Kerlibaba vivi combattimenti: diversi attacchi russi furono respinti. Nella regione di Ludove l'avversario riportò vantaggi.

In Transilvania ad est di Hoepzing (Hatszeg) i romeni si ritirarono dinanzi alle truppe del generale Von Stbabs. (Stef.)

250 vittime nell'inondazione di Boemia

AMSTERDAM, 20. Ulteriori informazioni dicono che le vittime finora constatate in seguito all'inondazione prodotta pella rottura dell'argine nella valle della Weisse in Boemia ascendono a 250. La massa d'acqua raggiunge l'altezza di due metri e i danni causati si estendono per circa 20 km. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il prefetto stabilisce il prezzo sulle uova vietandone l'esportazione

Considerata la necessità di disciplinare il commercio e la vendita delle uova; il R. Prefetto

ha decretato: 1.o E' vietata l'esportazione delle uova dal territorio della Provincia alle persone sprovviste di speciale licenza da rilasciarsi dalla Prefettura.

2.o Il prezzo normale delle uova fresche di 1a qualità, e di peso normale nei comuni della Provincia è fissato come segue:

Per vendite all'ingrosso lire 120 per ogni 1000 uova posta su vagone stazione partenza. Imballaggio escluso.

Per la vendita al minuto nei siti di consumo lire 18 per ogni 100 uova.

Centesimi 18 e mezzo per ogni uovo pari a centesimi 37 al paio.

I Sottoprefetti, i Sindaci, i Reali Carabinieri, gli Agenti della Pubblica Sicurezza e della R. Guardia di Finanza, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che entra immediatamente in vigore e della denuncia dei contravventori all'Autorità giudiziaria.

Collegio Naz. Femm. Uccellis. L'orario degli esami.

Le educande dovranno entrare in Collegio al più tardi nel giorno antecedente a quello del rispettivo esame; quelle che non devono subire esami si presenteranno al più tardi il 15 ottobre; le lezioni regolari incominceranno alle ore 9 del 16 ottobre.

Orario per gli esami: Prove di Licenza Complementare:

Lunedì 2 Ottobre, ore 9 Tedesco scritto — mercoledì 4, ore 9 Italiano scritto — giovedì 5 ore 9 Matematica scritta — lunedì 9, ore 9 Francese scritto — giovedì 12, ore 9 Esami orali.

Prove di promozione dalla I.a e dalla II.a Normale;

Lunedì 2 ottobre, ore 9 Tedesco scritto — venerdì 6, ore 9 Italiano scritto — sabato 7, ore 9 Matematica scritta — martedì 10, ore 9 Francese scritto — venerdì 13, ore 9 Esami orali.

Prove di ammissione al Corso complementare:

Lunedì 2 ottobre, ore 9 Italiano scritto — martedì 3, ore 9 Tedesco scritto, ore 15 Disegno — venerdì 6, ore 9 Matematica scritta — sabato 7, ore 9 Francese scritto, ore 15 Calligrafia — lunedì 9, ore 9 Esami orali

Esami nelle classi elementari, compresi gli esami di compimento e di maturità:

Venerdì 13 ottobre, ore 9 Componimento, ore 14 Dettato — sabato 14, ore 9 Aritmetica, ore 14 Lavoro, ore 17 Esami orali.

Esami, iscrizioni ed inizio delle lezioni all'Istituto Tecnico. — La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che gli esami di licenza, promozione e riparazione per tutte le classi avranno principio il giorno di lunedì 2 del p. v. ottobre alle ore 8 ant. Quelli di ammissione alla prima il giorno 9 pure alle 8.

Le iscrizioni sono aperte a tutto sabato 14 dello stesso mese e le lezioni incominceranno il lunedì successivo giorno 16 alle 8.

Domestica azzannata. — Ieri sera alle otto fu medicata all'ospitale civile la giovane Fosca Rinaldi di Vittorio d'anni 22, nata a Sedegliano, domestica a Udine presso il sig. Sante De Paoli in viale Palmanova 58.

Mentre attendeva alle faccende domestiche riportò morsicature di terzo grado all'avambraccio sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Offerte all'ospitale Toppo. — Signori Giacomo e Luigina Ravasi l. 50, Conte Greppi l. 50.

L'adunanza promossa dal Fascio interventista.

Solenne manifestazione di patriottismo.

Oggi nel pomeriggio si tenne nella maggior sala della trattoria «alla Torre di Londra» l'annunciata adunanza degli aderenti al Fascio d'Azione Interventista per commemorare la storica data del XX Settembre.

I presenti erano una sessantina e fra questi notiamo l'on. Girardini, il sindaco gr. uff. Domenico Pecile, i tre reduci garibaldini indossante la fatidica camicia rossa Antonio Mascarin, Ferdinando Zanussig e Antonio Ferlli, il veterano Antonio Pesce porta-bandiera della Società dei Reduci, il presidente del Fascio Interventista A. L. Grassi, i consiglieri comunali Arturo Bosetti e Antonio Cremese, il prof. Del Piero, il sig. Pietro Magistris, i signori Erardo Battistella, Federico Botti, prof. Carlo Lonzar di Monfalcone, cav. G. B. De Pauli, cav. Bissattini, Virgilio Mattiussi di Cosano, Silvio Savio, parecchi profughi delle città redente e irredente ecc.

Il saluto del sindaco

Prima che i convenuti sedessero a mensa, l'ingresso dell'on. Girardini e del Sindaco fu salutato da prolungati applausi.

Grassi annuncia che il sindaco non può trattenersi al convegno perchè è giunto in città per brevi ore il di lui figliuolo ufficiale al fronte, nè è permesso quindi sottrare il primo magistrato cittadino a questo breve istante d'espansione paterna e di gioia famigliare.

Il sindaco nel lasciare i convenuti rivolge loro un affettuoso cordiale saluto a nome della città con speciale pensiero ai profughi nostri ospiti graditissimi. Udine, che seguì le vicende di questa gran guerra di redenzione, augura che il nostro Esercito possa arrivare a quei confini che natura e gloriosa tradrzione gli hanno assegnato. In questo giorno che ricorda il grande avvenimento storico per cui Roma fu indissolubilmente unita ai destini d'Italia, esprime fervido e auspicante il voto che le città di Trento e Trieste possano in breve riunirsi alla Madre Patria. Con questo augurio chiede venia se deve assentarsi. (Applausi vivissimi).

I discorsi.

Il presidente del Fascio.

Giunto il pranzo alla fine prende per primo la parola il presidente del Fascio A. L. Grassi il quale rileva come l'ora tragica che volge non permetta solennità festaiuole. L'odierno convegno ha il semplice carattere del quotidiano desinare di casa nostra ed ha unicamente lo scopo di ricordare che due anni or sono sorse questa modesta istituzione che preparò e volle la guerra. Ora si tratta di fare un esame di coscienza di fronte alla classe lavoratrice per il nuovo atteggiamento di fronte alla guerra.

L'oratore dopo aver spiegato le cause principali di tale atteggiamento rivolge un sentito omaggio all'illustre parlamentare che rappresenta la nostra città e che dovrebbe essere oggi membro del governo nazionale se raggiri di corridoio non gli avessero conteso tale diritto. Aggiunge che non si poteva lasciar passare la storica data del XX Settembre che rappresenta la fase culminante dell'epopea nazionale senza rilevare che la formula scientifica del nuovo movimento sociale, servì ai popoli alemanni di pretesto per compiere atti di barbarie come l'invasione del Belgio ove si andava plasmando un felice esperimento sociale.

Non poteva dimenticare il popolo italiano che fu la rivoluzione che fece l'Italia unita ed è perciò che gli interventisti, sempre guidati dalla mente sapiente del nostro deputato, vollero la guerra contro il secolare nemico (applausi). Il pensiero vola e va a Oslavia ove riposa Vincenzo Comparetti, il primo presidente del Fascio, al Ponte dell'Isonzo ove una croce ricorda Romeo Battistig, primo fra i caduti, condannato a morte dall'Austria, a Ortali goriziano e a tutti gli altri gloriosi caduti (applausi).

Ricordando i morti e gli assenti l'oratore esprime il voto che il Governo, senza inciampi burocratici, venga in soccorso delle famiglie che soffrono per la guerra affinchè non si dica un giorno: Qui dimorò un eroe della terza Italia e qui dimorò la miseria (applausi). Chiude con un affettuoso saluto ai profughi e dà la parola all'

on. Girardini

il quale pronuncia uno dei suoi magistrali, nobilissimi discorsi che avvincono l'uditorio.

Ne diamo un pallido e breve riassunto:

Amici miei, — dice l'on. Girardini — io sono confuso delle accoglienze che mi avete fatto e delle parole dell'amico Grassi; ciò che egli ha detto e ciò che disse l'egregio nostro Sindaco riassumono i comuni sentimenti. Io temevo che questo mio atto di aderire a questo convegno dovesse esser per me causa di pentimento e sentivo una certa refrattarietà di fronte all'enormità degli avvenimenti che si svolgono. Un banchetto sulla soglia della guerra assume un carattere di festività; non mancano è vero, recenti e quotidiani esempi nella nostra Provincia, ma essi non verrebbero a giustificare il banchetto se la proibizione del convegno interventista non avesse stabilito che questa dovesse esser la forma eletta dell'autorità per la odierna manifestazione.

L'oratore continua rilevando che non si doveva lasciare passare inosservata la data che raccoglie nella sintesi profetica del 1870 tutto quello che ricordano coloro che vissero quei tempi e coloro che l'appresero dalla storia.

Ricorda quindi come la Germania che nel 1870 giungeva coronata la testa de la vittoria, era accanto all'Italia che sorgeva debole dall'abbrutimento secolare, ma circondata dall'eroismo dei suoi martiri e dalle glorie garibaldine di cui vede ancor oggi a sè dinanzi la fiamma. (applausi fragorosi) L'una era più forte, l'altra più bella!

Accenna quindi all'assedio di Parigi, all'egemonia tedesca e all'Italia che frattanto abbatteva la teocrazia e si liberava dall'incubo secolare (applausi).

Continua il parallelo fra la Germania brutale e l'Italia combattente per la libertà e la civiltà per concludere che l'Italia non poteva seguire altro atteggiamento. Se essa si fosse mantenuta in una torpida e codarda neutralità avrebbe dovuto vivere accanto al dominatore tremando verga a verga (applausi fragorosi).

Questo non tutti avevano veduto nel loro intuito ma ben presto tutta Italia fu concorde nel suo volere.

L'esercito rinnovellò le antiche virtù, ci diede Gorizia e ci dà affidamento di giungere a Trieste, a Trento e alle Alpi dinariche perchè l'Italia non può consistere senza tutto l'Adriatico.

L'oratore manda un fervido saluto a quelli che combattono e a quelli che caddero rilevando che il Friuli diede fulgido esempio di valore. Ricorda i nostri caduti e fra questi Bruno di Prampero.

Con alata parola rivolge il pensiero al Senatore di Prampero che, simbolo di friulana virtù, dopo aver dato nella giovinezza il suo braccio alla Patria a Castelfidardo, diede a questa il sangue suo più prezioso, quello dei suoi figli (acclamazioni e grida di Viva Prampero!)

Quello che avvenne per opera del popolo e per valore dell'esercito dà affidamento che giungeranno trionfalmente al fine propostoci. Coloro che costituirono e aderirono ai Fasci non vantano privilegi ma hanno il dovere di vigilare sui titubanti, di mantenere alto lo spirito pubblico.

L'oratore vede attorno a se amici di parte e persone di altra idea politiche, ma oggi vi è un solo partito vi è una sola opinione, quella della Patria (acclamazioni.)

Deplora che ancora vi sia taluno contrario alla guerra poichè quando la patria è in guerra, guerra e patria sono una cosa sola.

Dopo aver accennato che anch'egli vuole una internazionale, non quella però che permise di violare i confini della Serbia, che varcò i Vosgi e la Francia per domandarle la consegna delle sue ricchezze, l'oratore esclama: non vogliamo una internazionale all'ombra dell'aquila che ha due teste perchè una sola non basterebbe a raccogliere le maledizioni del mondo civile (uragano di applausi).

L'on. Girardini chiude augurando che dalla guerra sorga una Italia moralmente ed economicamente più grande dopo aver abbattuto la violenza.

Lo smagliante discorso dell'on. Girardini che qui dovemmo riassumere brevemente, destò fremiti di sublime entusiasmo.

Altri discorsi

Lo spazio non ci consente di riprodurre anche in sunto gli altri discorsi. Diremo solo che parlarono acclamatissimi e con felice parola Federico Botti, volontario ferito il quale si augurò di tornare a combattere per la grandezza d'Italia; il cons. com. Cromese; Silvio Savio che mandò un riverente saluto al senatore di Prampero; il prof. Lozar di Monfalcone per i profughi, il sig. Pietro Magistris che inneggiò a Salandra che volle la guerra e il prof. Del Piero che mandò fra altro come il Ministro Seismit-Doda in quella stessa sala, per aver espresso l'idea della liberazione delle terre irredente dovette dimettersi.

Dopo aver deciso di inviare telegrammi al sen. di Prampero a Salandra e a Bissolati, il convegno si sciolse.

Gamba fratturata. — Il giovinetto sedicenne Paride Chiesa, nato a Milano, figlio del sig. Giuseppe, proprietario dello stabilimento litografico ex Passero, in via Aquileia, nel muovere delle pietre litografiche fu da queste colpito alla gamba destra.

Trasportato all'Ospitale, gli venne riscontrata la frattura dell'arto al terzo inferiore; ne avrà per 50 giorni.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le furie di un toro. — Fu ricoverato d'urgenza in questo Ospitale il settuagenario Luigi Morello da Casarsa, proprietario di una stazione di monta taurina. Mentre egli conduceva ieri sera, all'abbeveratoio un toro, questo si inferocì e si precipitò sul povero vecchio atterrandolo. Nella caduta, il Morello si fratturò una gamba e riportò molteplici e gravi contusioni in varie parti del corpo. Prognosi riservata.

Morte improvvisa. — Lunedì a mezzogiorno Antonio Tauro, operaio presso l'Officina meccanica del sig. Giovanni Vendramin, si accingeva a rincasare per il pranzo, quando, improvvisamente, stramazzò a terra morto

Una sincope lo avea fulminato. Era un bravo ed onesto operaio, e lascia di se buona memoria.

CODROIPO

Per i topi di campagna. Circa i provvedimenti di carattere generale da adottare per la lotta contro i topi di campagna che in questo mandamento recano gravi danni alle campagne, della cattedra di agricoltura è stata indetta per martedì 26 corr. una riunione in Codroipo dei sindaci del mandamento stesso.

Croce Rossa. In morte del parroco di Gorizza don Luigi Fabbro l'amministrazione dei conti Rota ha, in sostituzione di torcie, offerto lire 3 alla Croce Rossa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografi DOMENICO DEL BIANCO